

## Banda larga nelle scuole pisane con la fibra di Provincia e Università

Author : Redazione

Date : 15 aprile 2015



Sfruttare le infrastrutture di Comune, Provincia e Università di Pisa per portare la connessione a banda larga nelle scuole. Questo l'obiettivo del protocollo di intesa sottoscritto dall'assessore alle Politiche socio-educative e scolastiche di Palazzo Gambacorti **Marilù Chiofalo**, dal sindaco **Marco Filippeschi** in qualità di presidente della Provincia e dal presidente del Sistema informatico dell'ateneo pisano **Riccardo Cambini**. Un accordo che permetterà agli istituti scolastici, ad oggi sei scuole superiori, di utilizzare le reti in fibra ottica e usufruire così di connessioni ad internet veloci e dei servizi connessi. La firma ufficiale arriva in realtà a conclusione di un iter che nei mesi scorsi ha portato alla ratifica del documento da parte dei tre enti e nel corso della conferenza stampa sono stati illustrati i primi risultati del progetto.

Sono sei gli istituti che possono già usufruire della connessione ultra veloce. Si tratta delle tre scuole di via Benedetto Croce (scientifico **Dini**, classico **Galilei** e istituto professionale **Pacinotti**) e della succursale delle medie **Fucini**, già cablate dalla Provincia una decina di anni fa ed oggi collegate alla rete **Garr** attraverso la fibra ottica di proprietà dell'Università e della Provincia. Garr è l'infrastruttura di rete a banda ultralarga dell'istruzione e della ricerca entrata in funzione nel 2012, grazie alla richiesta del **Miur** l'accordo siglato permetterà in sostanza alle scuole di "scavalcare" i provider. Diversa la soluzione individuata per il **Buonarroti** e per il **Santoni** di Cisanello, dove si sperimenta la collaborazione con un provider (in questo caso Fastweb). Una soluzione che ha costi superiori ma che evita almeno spese ulteriori per i cablaggi. In entrambi i casi gli oneri a carico degli istituti sono ridotti, oltre all'acquisto degli apparati di ricezione ci sono da mettere in conto circa 500 euro l'anno per l'adesione al Garr e il "pedaggio" a Fastweb nel caso delle scuole del complesso Marchesi.

In questo modo le scuole potranno disporre di una connessione a **1000 Mega** (1 Giga) di banda contro i **3-5 M** di una normale **Adsl**, indispensabile per supportare le connessioni simultanee di centinaia tra professori e studenti. "Puntiamo a realizzare le condizioni per fare didattica in maniera diversa - afferma l'assessore Chiofalo - tecnologie utili per ritagliare l'intervento formativo sulle caratteristiche proprie di ogni studente, si tratta quindi di un progetto funzionale all'organizzazione dinamica della conoscenza". "La rete Garr è un'infrastruttura che distingue la nostra città, metterla a disposizione della città è segnale importante" spiega il sindaco Marco Filippeschi, responsabile **Anci** per l'innovazione digitale, "con il Rettore **Augello** stiamo valutando la possibilità di collaborazioni più strette per il rilancio dell'agenda digitale cittadina, sfruttando le competenze dell'Università di Pisa".

Come ha spiegato **Riccardo Cambini**, quello di oggi è soltanto l'inizio di **un percorso che punta a connettere tutte le scuole pisane, dai nidi alle superiori**. Ancora da individuare ad esempio la soluzione per gli istituti che si trovano troppo distanti dai cablaggi in fibra ottica, per i quali si ipotizza l'utilizzo di ponti radio.

Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa hanno preso parte anche alcuni presidi delle scuole interessate. Tra loro **Fortunato Nardelli**, dirigente dell'**Ipsia Fascetti** di via Ugo Rindi. "Quando ho assunto l'incarico ho provveduto subito ad introdurre il registro elettronico, ma con 2 M di banda non ne avevamo la possibilità" spiega Nardelli, "abbiamo stipulato un contratto con **Tiscali** ed ottenuto una capacità di 70 M, che sono però ancora insufficienti per permettere la connessione simultanea dei nostri 600 studenti. Per rinnovare la didattica la banda larga è fondamentale, ma il lavoro più duro sarà quello di far cambiare la mentalità dei professori ed abituarli alle nuove tecnologie".